CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 1

RICHIESTA DI ESTENSIONE ALLE CITTÀ METROPOLITANE DELLE FORME E CONDIZIONI PARTICOLARI DI AUTONOMIA PREVISTE PER ROMA CAPITALE - CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

presentata il 22 dicembre 2025 dai Consiglieri Lovat e Szumski

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- l'articolo 114 della Costituzione, come modificato dalla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3, riconosce la Repubblica come costituita da Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, individuando Roma quale Capitale della Repubblica;
- a partire da tale riforma costituzionale sono stati disciplinati, per via legislativa, gli ordinamenti delle Città metropolitane, alle quali sono state attribuite funzioni di area vasta di particolare rilevanza strategica;
- nel luglio 2025 il Governo della Repubblica ha presentato un disegno di legge costituzionale volto a modificare ulteriormente l'articolo 114 della Costituzione (attualmente all'esame della Camera dei deputati - A.C. 2564), attribuendo a Roma Capitale forme e condizioni particolari di autonomia, comprensive di potestà legislativa in specifiche materie;

CONSIDERATO CHE:

- dopo oltre venticinque anni dalla riforma del Titolo V della Costituzione, i profondi mutamenti sociali, economici , urbanistici , ambientali e infrastrutturali intervenuti hanno progressivamente ridotto, se non annullato, le differenze strutturali tra Roma e le altre Città metropolitane italiane;
- le Città metropolitane sono oggi chiamate ad affrontare problematiche comparabili a quelle della Capitale, in particolare per quanto concerne la presenza di funzioni istituzionali, la gestione dei flussi turistici e pendolari, la mobilità, il governo del territorio, la tutela del patrimonio culturale e ambientale, nonché la sicurezza e l'erogazione dei servizi essenziali;
- una differenziazione normativa che attribuisca poteri legislativi esclusivamente a Roma Capitale rischia di determinare una disparità di

trattamento tra enti territoriali omogenei sotto il profilo funzionale, in contrasto con i principi costituzionali di uguaglianza, adeguatezza e sussidiarietà;

RILEVATO CHE:

- la Città metropolitana di Venezia rappresenta, per storia, assetto urbanistico, fragilità ambientale e valore culturale, una realtà di eccezionale rilevanza non solo nazionale ma internazionale, riconosciuta dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità;
- Venezia è chiamata a fronteggiare sfide particolarmente complesse e strutturali, quali lo spopolamento del centro storico, la gestione del turismo di massa, la salvaguardia dell'equilibrio lagunare, la tutela del tessuto sociale e produttivo tradizionale, nonché la sostenibilità dei servizi pubblici; il ruolo economico e turistico della Città metropolitana di Venezia contribuisce in modo determinante al primato del Veneto nel panorama nazionale;

RITENUTO CHE:

- il riconoscimento di forme e condizioni particolari di autonomia non debba essere fondato su criteri discrezionali o simbolici, bensì su parametri oggettivi legati alle funzioni svolte e alla complessità delle realtà territoriali;
- l'eventuale attribuzione di potestà legislative a Roma Capitale debba costituire l'occasione per una riflessione organica sull'assetto istituzionale di tutte le Città metropolitane, evitando soluzioni asimmetriche e frammentarie;

impegna la Giunta regionale

1) a farsi parte attiva presso il Governo e il Parlamento affinché la riforma dell'articolo 114 della Costituzione che prevede forme e condizioni particolari di autonomia per Roma Capitale venga estesa, secondo criteri di omogeneità funzionale, a tutte le Città metropolitane previste dalla Costituzione;
2) a sostenere, in particolare, il riconoscimento di un assetto istituzionale rafforzato per la Città metropolitana di Venezia, adeguato alla sua unicità storica, culturale, ambientale e sociale, nel quadro di una riforma di carattere generale e non eccezionale;
3) a promuovere un confronto istituzionale con le altre Regioni interessate , con la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e con ANCI, finalizzato alla condivisione della proposta di integrazione della riforma costituzionale come indicato al punto 1;
4) a riferire periodicamente al Consiglio regionale sugli sviluppi del dibattito istituzionale e parlamentare in merito alla riforma dell'articolo 114 della Costituzione;

dispone

- la trasmissione della presente mozione a:

1) Presidente del Consiglio dei ministri;
2) Ministro per le Riforme istituzionali e la semplificazione normativa;
3) Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;
4) Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ANCI Nazionale e ANCI Veneto.